

NOTIZIARIO

DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Adelino Campedelli - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin
 Direzione e redazione: Parrocchia Borgonuovo, Via Taormina 24, 37138 Verona, Tel. 045/562775
 Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.3.1985 - Stampa: Grafiche P2, Via G. Minzoni 50, Verona

Anno IX - N. 29 - Il trimestre 1993 (aprile-giugno)

Ave è una parola latina che vuol dire: «Ti saluto» e che potremmo tradurre col nostro tradizionale: *Salve!* Ogni lingua ha le sue espressioni per salutare. Noi diciamo oggi: «Buon giorno, buona sera», gli ebrei dicevano e dicono: «*Shalom*, pace a te», i greci dicevano: «*Kaire*», che vuol dire: «**Rallegrati**».

Kaire Maria: sono proprio queste due parole a costituire il più antico documento conosciuto di invocazione a Maria. Sono incise su una colonna di una chiesa-sinagoga costruita a Nazaret, alla fine del secondo secolo.

Luca ha scritto il suo vangelo in greco ed ha usato la parola *Kaire*. Forse la sua intenzione era appunto quella di sottolineare il significato della *gioia*, più che del semplice saluto. Come se l'angelo avesse voluto dirle: «Rallegrati, Maria, perché la salvezza è vicina, rallegrati perché le promesse si stanno avverando». Quel «rallegrati» ha quindi un significato messianico. Luca infatti presenta Maria come la figlia di Sion e personificazione del

AVE, o MARIA

popolo eletto che attende il Messia.

Il profeta Zaccaria, pensando alla venuta del Re Messia, aveva esclamato: «*Rallegrati, figlia di Sion, esulta, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re*» (Zc 9,9). E tre secoli prima il profeta Sofonia aveva usato identiche parole: «*Rallegrati, figlia di Sion, manda grida di gioia, Israele*» (Sof 3,14).

Ogni volta dunque che diciamo: «*Ave Maria*», anche noi entriamo nel mondo dell'Annunciazione e diciamo: «*Ti saluto, Maria*, ecco, sono qui davanti a te, come un bambino davanti alla sua mamma: so che tu mi ascolti e mi rispondi. E ti ripeto: *Mi rallegro con te, Maria, perché il Signore, il mio Salvatore, è con te*».

E Maria ci risponde: «Rallegrati anche tu, figlio mio, perché il Signore è con te, è venuto per te».

(Da «*L'Ave Maria*», Inno di lode e di speranza, di Gianni Sangalli)

L'inno «Ave Maris Stella»

(X secolo)

Salve, o stella del mare, gloriosa Madre di Dio;
 o vergine santa, Maria, o porta spalancata sul cielo!
 L'angelo che il cielo ti manda, porta un messaggio di Dio.
 Tu lo accogli; cambia allora il destino di Eva
 e al mondo sorride la pace.

Spezza le catene di ogni oppressione,
 offri la luce a chi non vede,
 allontana il male da ogni uomo,
 chiedi per ciascuno tutto il bene.

Senta ognuno che sei nostra Madre;
 presenta tu a Cristo le nostre preghiere;
 ed egli, che si è fatto tuo figlio, clemente le accolga.

Vergine eccelsa, dolce e amata,
 liberaci dalle nostre colpe,
 rendici umili e puri, donaci giorni tranquilli,
 veglia sul nostro cammino
 fino a che incontreremo il tuo figlio, lieti, nel cielo.

Leggere con attenzione a pag. 5



La Vergine che detta gli Esercizi Spirituali a S. Ignazio di Loyola (opera di G.B. Cignaroli - Chiesa di Borgonuovo)

Prossimi appuntamenti

EUCARISTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE

Sabato e vigilia ore 19 (fino all'11 settembre)

Domeniche e feste di precetto: ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 19

Da domenica 20 giugno a domenica 12 settembre (comprese) le S. Messe festive avranno il seguente orario: 7.30-9-10.30-19

ORARIO S. MESSE Feriali

Tutti i giorni ore 8 - 18 (ore 19 dal 31 maggio al 10 settembre)

RICONCILIAZIONE

Durante i giorni feriali in CANONICA.

BATTESIMI

Si celebreranno:

Domenica 30 maggio, ore 16

Ultima domenica di giugno e di settembre.

MESE DI MAGGIO

S. ROSARIO ogni giorno alle ore 17.30.

Tutti i bambini e ragazzi della scuola materna, elementare e asilo nido, sono invitati per la **BENEDIZIONE: lunedì 31 maggio ore 16.**

30 maggio: PENTECOSTE

ore 10.15: S. MESSA con il Coro parrocchiale

ore 11.30: 3ª MEDIA: Festa della Fede.

CAMPEGGIO

Le **date** del nostro **campeggio estivo** in VAL DI DAO-NE, località LA PLANA (TN), sono:

28 giugno - 9 luglio	1ª e 2ª media
9 - 20 luglio	3ª media e 1ª superiore
20 - 31 luglio	2ª e 3ª superiore
31 luglio - 7 agosto	Giovani (Vicariale)
7 - 15 agosto	Famiglie

Iscriversi entro il 20 giugno.

IMPORTANTE: chi intende partecipare al campeggio dovrà iscriversi subito all'ANSPI e non aspettare l'ultimo mese!

QUARESIMA DI FRATERNITÀ

Le raccolte fatte durante la QUARESIMA:

Domenica 28 febbraio

«Per un boccon di pane» L. 1.819.000

Domenica 7 marzo

«Per i poveri della parrocchia» L. 1.146.000

Domenica 14 marzo

«Per l'accoglienza e la promozione della vita umana» (Centro Aiuto Vita) L. 1.337.500

Domenica 21 marzo

«Per i bambini di Braganza» (Rosetta Caldana) L. 2.096.000

Domenica 28 marzo

«Per i poveri della parrocchia» L. 1.331.000

N.B.: Raccolta per il Seminario L. 2.403.550

Uno studente di teologia a Lourdes

Quando si parla di «sacerdote» subito la grande maggioranza di noi corre col pensiero a quella «figura» tendenzialmente vestita di scuro, chiamata da Dio (per chi ci crede) o talmente pazza da credere di aver udito una voce (per molti altri) ad essere il «tuttofare» di una determinata «zona con chiesa» definita anche comunità parrocchiale.

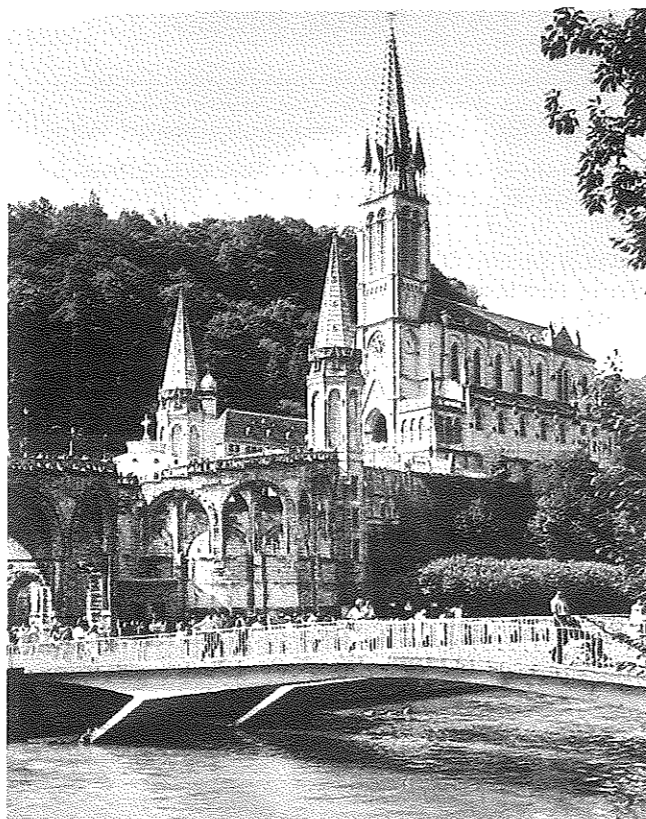
Se poi si vanno a leggere alcuni passi biblici si ha l'esatta percezione del «sacerdote» come lo voleva Cristo Buon Pastore. Un pastore che sente le pecore come sue, le cura, le assiste amorevolmente, non si dà pace anche se una sola, alla sera, non è ritornata all'ovile. Allo stesso modo l'uomo che Cristo ha scelto per continuare la Sua missione salvifica, che rimane **sempre e solo sua**, anche se attuata da strumenti umani, è colui che sa chinarsi sulle gioie e sulle sofferenze degli altri, le sa condividere, se ne fa carico, sa illuminare quella situazione alla luce della parola e dell'opera di salvezza di Dio Padre fattosi uomo in Cristo. Il **sacerdote è colui che sa vedere in ogni situazione**, specialmente in quelle dove questo vedere si sottrae alla logica, alla presenza di un Dio d'amore, e attraverso la sua vita di condivisione porta coloro che gli sono vicini a vedere allo stesso modo, con «**gli occhi di Dio**».

Se questo è vero, allora noi seminaristi, chiamati ad esercitare all'interno della chiesa un ministero particolare, il sacerdozio ordinato, possiamo ben dire di aver toccato con mano a Lourdes il sacerdozio comune del popolo di Dio.

Le dame e i barellieri nel loro generoso e instancabile servizio, i cui frutti sono noti probabilmente solo a Dio e a chi li ha ricevuti; i malati nell'offerta della loro sofferenza al Padre per il bene del mondo e nel sorriso di chi non accetta passivamente la propria condizione, ma la vive in pienezza; tutti i pellegrini nell'offerta della loro preghiera, fiduciosi di essere ascoltati dal Padre per l'intercessione della Santa Vergine... **ebbene, tutto questo è sacerdozio**, perché porta avanti nel mondo, con parole e con opere, il messaggio di Cristo «andate in tutto il mondo e annunciate il Vangelo ad ogni creatura».

Chiediamo a tutti una preghiera perché non manchino mai nella chiesa uomini e donne disposti ad incarnare questo ideale di vita, e per la nostra classe, perché sia sempre segno all'interno del popolo di Dio, adesso come seminaristi, un domani come preti, della centralità di Cristo morto e risorto, unica vera fonte di ogni vocazione all'interno della Chiesa.

Paolo Biasi



Dal Consiglio Pastorale Parrocchiale

Nell'ultimo numero del nostro notiziario, scrivevamo: «Visto che le **elezioni del nuovo CPP** sono vicine invito tutti a meditare sul significato della nostra corresponsabilità nella vita della Chiesa e su queste parole di don Augusto Barbi: «Il CPP tende a riflettere la vita e l'azione di una comunità cristiana che nasce e cresce dall'annun-

cio della Parola di Dio e che è portata a testimoniare. La. Il CPP deve quindi testimoniare la Fede più di quanto si impegni a pensare alle scelte operative, perché l'elemento di fondo sono sempre i criteri e i contenuti della Fede». Diamo, pertanto, alcune...

Notizie utili per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Come nelle passate edizioni i componenti eletti vengono designati attraverso due procedure:

1. Ogni gruppo parrocchiale elegge un proprio rappresentante.
2. 15 persone (5 uomini, 5 donne, 5 giovani) vengono eletti da tutti i fedeli in questo modo:
 - a) Domenica 16 maggio a tutte le persone partecipanti la Messa domenicale vengono comunicati i nomi dei candidati delle 3 liste (uomini, donne, giovani).
 - b) Domenica 23 maggio *alla fine di ogni Messa* attraverso un'apposita scheda vengono eletti i rappresentanti dei tre gruppi.

N.B.: Si voterà indicando 3 nomi per ogni lista.

Al Consiglio Pastorale «uscente» esprimiamo la nostra riconoscenza, a nome della comunità parrocchiale, per il lavoro svolto e per lo spirito di servizio alla Chiesa manifestato.

I lavori della chiesa e della canonica

Esattamente un anno fa davamo l'ultimo aggiornamento dei lavori fatti sui due edifici in occasione del 50° di fondazione della parrocchia.

Col giugno 1992 abbiamo concluso i lavori e col dicembre 1992 abbiamo potuto contabilizzare in maniera definitiva le spese sostenute che sono risultate ammontanti a L. 188.823.046, così ripartite:

- | | |
|--|----------------|
| 1) Impresa edile | L. 159.022.898 |
| 2) Forniture e posa in opera di materiale non compreso nella voce precedente | L. 17.566.148 |
| 3) Spese accessorie non comprese nelle competenze dell'impresa | L. 12.234.000 |

A questa spesa abbiamo fatto fronte con

- | | |
|---|----------------|
| 1) Accantonamenti degli anni precedenti al 1991 depositati in Curia | L. 105.823.898 |
| 2) Accantonamenti correnti e somme raccolte nel 1992 | L. 58.300.148 |
| Per un totale di | L. 164.133.046 |

Per i rimanenti L. 24.690.000 ci è stato fatto un prestito dalla Curia rimborsabile in 15 anni.

«Possiamo, con un piccolo sforzo, tentare di concludere in quest'anno?».

Confidando nella Divina Provvidenza e nella vostra generosità e benevola comprensione, osiamo inserire in questo numero del Notiziario una busta per una offerta straordinaria.

Chi vuole contribuire, nella più completa libertà, la può portare in Chiesa, in una delle prossime domeniche, nell'apposita cassetta.

Grazie!

Il Consiglio per gli affari economici della Parrocchia di Borgonuovo



35 bambini della nostra comunità parrocchiale domenica 25 aprile 1993 per la prima volta hanno ricevuto Gesù Eucaristia. Facciamo loro l'augurio di camminare sempre nella gioia che hanno vissuto in questo giorno per essere sempre segno dell'amore di Gesù Cristo Risorto.

LA PREPARAZIONE E IL RITO DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

nella nostra Parrocchia

Cenni storici

Da molti anni nella nostra parrocchia si era sentita l'esigenza di un qualche mezzo per approfondire il Sacramento del Battesimo presso i genitori dei battezzandi. Dall'anno 1986, dopo alcune riunioni con delle coppie disponibili al servizio di cui scriveremo più oltre e con l'approvazione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, si è deciso di iniziare questa esperienza.

Come funziona

I genitori dei battezzandi che vengono in parrocchia per chiedere il Battesimo sono avvisati che verrà presso la loro abitazione, previ accordi su giorni ed orari, una coppia, inviata dal parroco per la preparazione specifica al Sacramento. Non dovrebbe più essere una sorpresa perché, sia per mezzo del bollettino parrocchiale, sia per l'esperienza comunicata dagli altri genitori che hanno già partecipato al rito del Battesimo, questo servizio nella maggior parte dei casi è già conosciuto. Viene consegnato anche un libretto che serve quale guida.

Le coppie disponibili vengono contattate, ricevono i nominativi dei genitori per poter prendere accordi e in base a questi si recano presso l'abitazione dei genitori e iniziano gli incontri (di norma almeno tre).

Gli incontri

È evidente che, data la situazione di desacralizzazione e scristianizzazione ormai presente nella maggior parte della società italiana e veronese, le catechesi proposte sono dirette a suscitare un nuovo interesse nei riguardi della Buona Notizia e del significato del Sacramento del Battesimo oggi e, in modo particolare, alla riscoperta dei doni che con questo Sacramento abbiamo ricevuto da bambini e che spesso non hanno dato tutti i frutti che ci si sarebbe aspettati.



Gli incontri sono condotti sotto la diretta responsabilità della coppia inviata, per cui è richiesta alla stessa una esperienza ed una capacità di adattarsi alle diverse situazioni che si presentano e che dal punto di vista umano e religioso sono le più varie. Queste richiedono risposte che nascono principalmente da una esperienza di fede adulta, senza ciò sminuire conoscenze intellettuali o psicologiche che possono essere di validissimo aiuto.

Le domande poste sono, per esempio: «Per te che mi parli del Battesimo che cosa ha significato e prodotto nella tua vita, e davvero Dio c'è, e se c'è dove lo vedi manifestato?». Sono interrogativi a cui si deve rispondere con la propria vita, altrimenti il Battesimo rimane un rito come tanti riti pagani, c'è la celebrazione ma manca la sostanza!

Questi incontri si propongono solamente come stimoli per un approfondimento di tutta la vita cristiana. Vengono ampiamente spiegati i segni del Sacramento, si leggono alcuni brani della Sacra Scrittura che si riferiscono al Battesimo e si ascoltano le domande, i dubbi e le certezze di chi riceve questo servizio; per quanto è possibile ed opportuno si cerca di dare delle risposte che, come più sopra scritto, non siano solamente dottrinali. Si propone di invitare ad almeno un incontro i padrini e se nella casa ospitante vi sono altre persone conviventi sono liberamente invitate a partecipare.

Il rito del battesimo

Salvo casi particolari il rito del Battesimo si svolge in forma comunitaria, come segno che questo Sacramento non è un fatto privato, ma un dono che è per un servizio alla Chiesa e al mondo contemporaneo. Tutti i cristiani, in virtù del Battesimo, sono testimoni e annunciatori del Vangelo, per l'edificazione della Chiesa «Sacramento di salvezza (Lumen Gentium)».

Le coppie che hanno preparato i genitori, per quanto possibile, partecipano al rito facendo dei servizi quali lettori, cantori, preparazione della chiesa e quanto altro possa servire per una dignitosa riuscita.

Generalmente il rito si celebra alla domenica pomeriggio e nella festa particolare prevista; per rendere partecipe anche la comunità parrocchiale uno o due battesimi si fan-

no durante le messe. È da precisare che le domeniche o le festività previste per la celebrazione del Battesimo sono concentrate in 5/6 durante tutto l'anno.

In una festività si invitano i genitori che hanno battezzato i loro figli nell'anno precedente a una messa e a un momento di condivisione conviviale.

Osservazioni e interrogativi

Questa esperienza non ha la pretesa di dare una risposta definitiva all'esigenza della riscoperta della fede, risposta che solamente una catechesi permanente per adulti può fornire, secondo le raccomandazioni del Santo Padre; è un tentativo di avvicinare alla parrocchia le persone contattate per poter poi dare le risposte più adeguate.

Da questi incontri si è avuta spesso la sensazione di un certo sincretismo religioso: essere battezzati o no, essere cristiani, musulmani, ebrei o altro, non fa differenza, tanto tutti credono in Dio; il Sacramento del Battesimo si chiede per tradizione, per ragioni sociali! o su pressione di terze persone. Ciò premesso ci si chiede quale garanzia di una educazione cristiana possa essere data in simili situazioni. E allora:

- negare il battesimo?
- far aspettare per una migliore presa di coscienza?
- imporre padrini che diano sufficienti garanzie?
- altre...

Indubbiamente si dovrà arrivare a far capire ai genitori il valore del Battesimo, che non è un diritto ma un dono, dono che non può essere accolto superficialmente o disprezzato. I mezzi e i metodi da usare dovranno essere il frutto di una lunga e sicuramente non facile ricerca.

Alberto Dolci

Alcune informazioni statistiche

Il gruppo di preparazione ai Battesimi era formato da 19 coppie, 17 delle quali provenienti dall'esperienza neocatecumenale presente in parrocchia e 2 dal Gruppo Sposi;



attualmente sono disponibili per il servizio 16 coppie, essendo le altre tre impegnate in altri servizi.

I battesimi preparati in questi anni sono stati:

nel 1986:	n. 29	nel 1990:	n. 55
nel 1987:	n. 37	nel 1991:	n. 49
nel 1988:	n. 53	nel 1992:	n. 49
nel 1989:	n. 38	nel 1993:	n. 29 (fino al 30/4)

LA CELEBRAZIONE DEL BATTESIMO

1. Si celebra nel pomeriggio delle seguenti occasioni:
 - Festa del Battesimo di Gesù (inizio di gennaio)
 - Veglia Pasquale
 - Domenica dopo Pasqua (ottava di Pasqua)
 - Pentecoste
 - ultima domenica di giugno
 - ultima domenica di settembre
 - Festa di Cristo Re (fine novembre)

2. I genitori che intendono battezzare il proprio bambino sono vivamente pregati di chiederlo per tempo: l'ideale sarebbe almeno tre mesi prima; mai meno di un mese, in caso contrario i genitori saranno molto gentilmente ma fermamente rinviati alla successiva ricorrenza.

3. Si consiglia di «dare» un nome cristiano al proprio figlio e non nomi ispirati a fumetti e telenovelle o peggio al mondo animale o inanimato.

4. I padrini devono aver compiuto il 16° anno, devono avere ricevuto i tre sacramenti dell'iniziazione cristiana: Battesimo, Confermazione ed Eucarestia e condurre una vita cristiana esemplare e, se sposati, essere uniti col matrimonio cristiano.

5. Gli incontri con la coppia di sposi catechisti che preparano il battesimo, si svolgono in questi tre mesi previo accordo con i genitori.

6. Una settimana prima del battesimo, di norma al sabato pomeriggio, c'è l'incontro di tutti i genitori con un sacerdote.

*Qui nasce per il cielo
un popolo
di alto lignaggio,
lo Spirito gli dà la vita
nelle acque feconde.
Peccatore, scendi
nel fonte sacro
per lavare il tuo peccato.
Tu scendi vecchio,
e risali con una
nuova giovinezza.
Nulla separa più i rinati,
essi sono uno;
perché uno è il battesimo,
uno lo Spirito,
una la fede.*

(Iscrizione sul battistero
lateranense)



Luci ed ombre della famiglia contemporanea

Recentemente è stato definito il matrimonio «un atto pubblico per mezzo del quale una coppia si privatizza». Di fatto, da qualche decennio a questa parte, stiamo assistendo a un progressivo privatizzarsi della famiglia, sempre più rinchiusa in se stessa, sempre meno legata ad altre famiglie e alle istituzioni. Le ragioni di questa fuga nel privato sono molteplici: in primo luogo, lo stato italiano ha particolarmente brillato, negli ultimi anni, nel trascurare del tutto il ruolo della famiglia, quando non è giunto, come nella politica fiscale, a danneggiarla vistosamente. Le convivenze, l'allontanamento di consanguinei (nonni e zii), il calo demografico, la separazione dei beni, sono in parte conseguenze, più o meno gravi, di una politica individualistica che non ha mai riconosciuto alla famiglia il ruolo che le compete. In secondo luogo, l'uomo e la donna di oggi sono spesso ansiosi e frustrati, ansiosi perché preoccupati eccessivamente del futuro, del presente, di non essere all'altezza, ecc.; frustrati perché privi di un chiaro punto di riferimento nelle scelte della vita.

La famiglia diventa così, spesso, il luogo dell'autorealizzazione, della libertà, dell'allontanamento dalla routine del lavoro. Questo, almeno, finché non esplodono gli inevitabili conflitti fra bisogno di spazio personale e responsabilità rispetto al coniuge, ai figli e agli altri conviventi. Ed ecco perché la famiglia si chiude in se stessa e riduce il numero di componenti: nella mentalità odierna l'autorealizzazione è una questione individuale, ci si realizza da soli, quindi è opportuno evitare di prendersi in carico responsabilità nei confronti dei figli e del mondo esterno. Chiudersi in casa davanti alla TV è la più comune reazione di difesa rispetto al mondo esterno e di volontaria cecità rispetto ai problemi interni della famiglia stessa.

Qualche sociologo ha definito la famiglia un «rifugio in un mondo senza cuore», un mondo sicuro e protetto soprattutto per i giovani (i quali non fuggono più così frequentemente di casa, avendo scoperto i vantaggi della famiglia), ma un mondo privo di dialogo, di vere relazioni interpersonali, di reciproco ascolto e comprensione.

Grazie a Dio non tutte le famiglie sono così, ma, apriamo gli occhi, le statistiche al riguardo sono chiare: nuzialità in calo in tutta Europa, calo del numero medio dei componenti del nucleo familiare, aumento dei matrimoni civili e delle convivenze (che spesso, al di là di ogni valutazione morale, sono un sinonimo di rifiuto nel prendersi responsabilità radicali e definitive), aumento delle nascite fuori del matrimonio, aumento delle separazioni e dei divorzi (18% rispetto alle unioni del 1987, cioè una coppia su cinque si separa o divorzia).

Eppure, nonostante tutto questo, la famiglia «regge», restando il punto di riferimento più chiaro e sicuro in una real-



tà sociale confusa e inefficiente. Probabilmente le carenze dello stato hanno involontariamente contribuito a rafforzare la famiglia: fratelli, nonni e zii sono ancora i riferimenti insostituibili per custodire i figli, aiutare nella conduzione della casa, dare assistenza sanitaria ed economica, ecc. in uno stato dove i servizi sociali funzionano poco e male. Insomma, la famiglia non è diventata un optional anche perché è insostituibile per la sopravvivenza.

C'è di buono che qualcosa si muove. Grazie anche al sollecito del magistero della Chiesa le famiglie cominciano ad organizzarsi, a incontrarsi, a sostenersi reciprocamente, a formulare precise richieste di essere ascoltate dallo Stato.

Il futuro della persona passa attraverso la famiglia: è questo il messaggio che deve essere recepito e rilanciato ad ogni livello. Bisogna salvaguardare la famiglia perché è il luogo privilegiato dell'educazione, dell'autorealizzazione attraverso il servizio, della testimonianza dei valori, della definizione della personalità.

Anche la Chiesa deve dare il massimo valore alla famiglia, sia aiutando concretamente le famiglie in difficoltà economica, relazionale e sociale, sia costituendo gruppi di famiglie che, collaborando fra loro, portino ferma e quotidiana testimonianza di impegno cristiano nell'accoglienza della vita e nell'educazione a un mondo scoraggiato e deluso.

La famiglia cristiana è prima di tutto una famiglia aperta, aperta alla vita, aperta al servizio degli altri, aperta anche materialmente a quanti suonano alla porta, agli amici, ai parenti, alle altre famiglie, aperta a Dio attraverso la preghiera e la disponibilità a fare ovunque e comunque la Sua volontà.

Giancarlo Leopardi

PACE

Pace perché? Sembrerebbe assurdo che al giorno d'oggi delle persone sentano il bisogno di fare parte di un comitato per la pace.

Ma se appena ci mettiamo a pensare vediamo che non è poi così tanto assurdo anche vicino alle porte di casa nostra c'è la guerra...

Pace non vuol dire solo non sparare, non ferire fisicamente una persona, ma vuole soprattutto dire accettare e capire chi la pensa diversamente da noi, di qualsiasi estrazione sociale e culturale perché ogni persona ha diritto alla Pace.

La nostra finalità è quella di creare cultura di pace iniziando appunto dal nostro quartiere insieme a tutti voi. Per questo da tre anni a questa parte abbiamo proposto una giornata per la Pace per il piacere di stare insieme e conoscerci meglio.

Il 22 maggio '92 abbiamo organizzato, in collaborazione con la circoscrizione, una serata di poesie e canzoni in occasione del 50°

anniversario della morte del pittore Angelo Dall'Oca Bianca; il 27 e il 28 febbraio '93 — sempre presso il centro d'incontro — abbiamo organizzato una mostra fotografica su alcuni villaggi rumeni e alcune persone della parrocchia SS. Angeli Custodi hanno tenuto una relazione delle loro esperienze fatte appunto portando aiuti e vivendo per un periodo in Romania.

Quest'anno inoltre abbiamo presentato un progetto alla terza circoscrizione per la realizzazione di una sala lettura per dare l'opportunità alle persone del quartiere di consultare quotidiani e periodici e coinvolgendo gli anziani del quartiere nella gestione della sala. Attivare momenti di lettura guidata per bambini e ragazzi, inoltre si propone una redazione di un giornale già esistente che si chiama «La terra di mezzo».

Tutto questo nasce dall'esigenza di creare un luogo d'incontro culturale tenuto da persone competenti e che non richiedono compensi, rivolto a tutti coloro che intendono usufruirne.

Abbiamo inoltre intenzione, appena ci sarà possibile, ricostruire attraverso varie testimonianze la storia del nostro gruppo, chiedendovi

(continua a pag. 8)

«Ripartire dal rispetto della vita per rinnovare la società»

In occasione della Fiaccolata per la vita di venerdì 7 maggio 1993 (nella diocesi di Verona) pubblichiamo il messaggio del Consiglio Permanente della CEI

Illegalità e rinnovamento

1. La società italiana ha urgente bisogno di rinnovamento: oggi tutti lo pensano e lo chiedono.

Ma non si rinnova la società se non si rinnova la vita morale, personale e pubblica.

L'immoralità compromette la convivenza sociale e la democrazia con diffusi comportamenti di illegalità e di corruzione, e dilaga nell'esistenza quotidiana della gente con la violenza contro la vita nelle sue diverse manifestazioni: dalla delinquenza e criminalità organizzata alla droga, dall'industria della pornografia all'abbandono e alla violenza sui bambini, dall'aborto all'emarginazione degli anziani, dei più deboli e dei più bisognosi.

Confusione dei valori

2. Alla radice dell'illegalità, della corruzione e di ogni forma di violenza contro la vita sta un fatto inquietante: la perdita di valori comuni e condivisi, il disorientamento morale, anzi il confondere tra loro i concetti fondamentali del bene e del male: «Guai a coloro... che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre» (Is. 5,20).

Se è indipendente e separato dalla verità, la morale diventa un fatto individualistico, nel quale i sentimenti, le passioni, i gusti momentanei e soggettivi si pongono a norma dell'agire, generando così il grave disordine che è sotto gli occhi di tutti.

Riscoprire il patrimonio di valori che hanno guidato la crescita civile dell'umanità, custodito ed esaltato dalla tradizione cristiana, è l'unica strada per il rinnovamento da tutti invocato. Nel confronto con la legge iscritta nel cuore di ogni uomo, che la rivelazione di Dio conferma e perfeziona, ciascuno è chiamato a formare la propria coscienza, e così riconoscere il bene e decidersi per esso.

«L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore» (Luca 6,45): così Gesù ci ricorda come ogni bene, come pure ogni malvagità, scaturiscano dal cuore, dal luogo cioè in cui decidiamo di noi stessi e del senso della nostra esistenza (cf. Matteo 15,19).

Ricominciare dall'uomo

3. Per l'amore che portiamo ad ogni persona e a tutta la società, sentiamo il dovere di affermare che non ci potrà essere rinnovamento morale e, dunque, nemmeno culturale, sociale e politico, se non si riparte dal rispetto della vita di ogni uomo, dal momento del concepimento a quello della morte naturale. Lo insegna Gesù con i gesti di amore e misericordia che compie verso chi è minacciato nella propria vita: così Egli dà forma ad una società nuova, abbattendo barriere, pregiudizi e discriminazioni e creando condivisione e solidarietà.

Il rispetto della vita deve essere totale e coerente: come si può condannare la criminalità organizzata e approvare l'uccisione nel grembo materno del bambino non ancora nato? Come si può lottare contro l'emarginazione e favorire la morte di chi soffre di una malattia inguaribile? Come si può investire denaro in spese superflue o voluttuarie e negare aiuto e sostegno a chi manca di pane, della casa, del lavoro?

Dove poggia la società

Chi si batte per la tutela della salute, per la giustizia sociale e per la qualità della vita deve, anche e prima di tutto, affermare il diritto alla



vita e lottare per il suo concreto e quotidiano riconoscimento.

Non ha basi morali autentiche una società che, mentre afferma valori quali la salute, la giustizia e la pace, si contraddice e rende i poveri più poveri, nega la solidarietà, inganna e delude i giovani, strumentalizza la donna, non rispetta il bambino, manipola le sorgenti della vita e considera azione irrilevante o addirittura una conquista civile l'interruzione volontaria della gravidanza, come nella nostra società viene asetticamente chiamata l'aborto.

4. I cristiani, per primi, devono dare testimonianza di una vita onesta e generosa. Questa decisione radicata nella fede in Gesù Cristo e tradotta con coerenza nella vita personale familiare e sociale, favorirà il rinnovamento morale.

Un particolare appello rivolgiamo ai genitori perché accolgano i figli con amore, perché si prendano cura di loro e li educino con sapienza al rispetto per la vita, coltivando in loro, i lavori della solidarietà e della fraternità.

Il compito che ci attende

5. Ripartire dal rispetto della vita dell'uomo per rinnovare la società è compito dei cristiani, è compito di ogni uomo e donna di buona volontà, di ogni cittadino.

Tale compito, però, non può essere assolto soltanto con l'impegno dei singoli, che pur rimane necessario e ineludibile. Bisogna che le persone di buona volontà si uniscano, si associno e coinvolgano le strutture sociali e civili, impegnandole a creare le condizioni di una più diffusa e esigente moralità. Il primo impegno sarà di gettare le basi di una politica familiare nuova.

Il compito che ci attende è grande, ma siamo convinti che molti raccoglieranno la sfida a costruire, nella moralità, una convivenza autentica.

Riceviamo da Rosetta Caldana

Santa Luzia do Parà, 31 marzo 1993

Gentilissimi

un carissimo saluto per tutti ed un grazie grande come il Parà per l'attenzione tutta speciale che avete per questi bambini lontani.

Sappiamo che anche quest'anno la parrocchia tutta di Borgonuovo si impegnerà in una domenica di quaresima per questo progetto: «Bambini - Braganza».

Vi sentiamo in comunione di vita e di partecipazione.

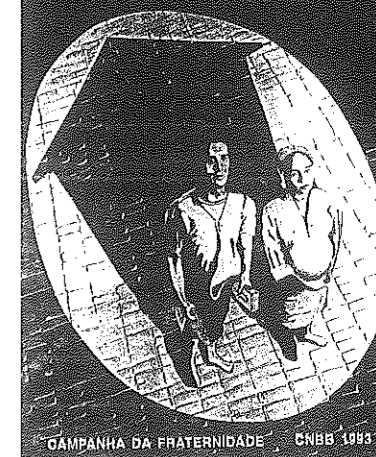
Quest'anno qui in Brasile, durante la quaresima, le comunità, sono chiamate a riflettere e pregare sulla drammatica situazione della casa. «Dove abiti?» dice il tema di base. Quello dell'abitazione è uno dei tanti problemi che colpiscono questo paese dal Nord al Sud.

Immagino avrete già sentito parlare di favelas nelle periferie di grandi città, di tuguri o «case» di fango e paglia nelle zone dell'interno e noi come figli dello stesso Padre come possiamo starcene tranquilli di fronte a tutto questo?

Col manifestino che illustra questa Campagna della Fraternità, vogliamo farvi giungere i migliori auguri di FELIZ PASCOA.

Un carissimo abbraccio

ONDE MORAS?



Rosetta e Daria

4^a edizione
ATTENZIONE

Venerdì 28 maggio
ore 20.45 in chiesa

CONCERTO DEI CORI PARROCCHIALI DI BORGONUOVO E S. MARTINO B.A.

all'organo:
Sig.na Elena Poiesi

PROGRAMMA

S. Martino B.A.:

1. *Ninna nanna* (Mozart)
2. *Benedictus* (Perosi)
3. *Col tramonto* (Casimiri)
4. *O tu che annunzi* (Haendel)
5. *Ecco a noi un bimbo è nato* (Dodero)
6. *Risuscitò* (Anonimo)
7. *È degno inver* (Haendel)
8. *O bella mia speranza* (Perosi)
9. *Neve non tocca* (Perosi)
10. *Confirma hoc Deus* (Salieri)
11. *Ave Maria* (Arcadelt)
12. *Ti seguirò* (Frisina)
13. *Ave verum corpus* (Mozart)
14. *Gloria al Signor* (Haendel)
15. *Tota pulchra* (Montesardi)
16. *Alleluia* (Haendel)
17. *Resta con noi* (Bach)
18. *I cieli immensi* (B. Marcello)

Borgonuovo

Insieme

SAGRA ANNUALE DEL BORGO

28 - 29 - 30 - 31 MAGGIO 1993

MOMENTI RELIGIOSI

Tutti i giorni della settimana dal 25 al 28 maggio:

ore 17.30 S. Rosario
ore 18.00 S. Messa

Sabato 29

ore 19.00 S. Messa Festiva

Domenica 30

S. Messe: ore 7.30 - 9 - 10.15 (con il coro parrocchiale) - 11.30 - 19

ore 11.30 Durante la S. Messa. Festa della fede per i ragazzi della 3^a media.

ore 16.00 Battesimi

Lunedì 31

ore 16.00 Benedizione dei bambini.

MOMENTI RICREATIVI E CULTURALI

Venerdì 28

ore 20.45 Concerto vocale del coro parrocchiale di Borgonuovo e della Corale di S. Martino Buon Albergo.

Sabato 29

ore 9.00 2° Premio Fotografico «Angelo Dall'Oca Bianca» tema obbligato: «Alberi e piante».

ore 20.30 Musica in piazza con i «L'eco dalla Romagna». Vendita torte: il ricavato sarà devoluto al Centro di Borgo Roma.

Domenica 30

ore 10.00 Manifestazione provinciale minivolley campo di calcio in via Selinunte.

ore 15.00 Torneo di minibasket presso cortile del Centro di Incontro (in piazza).

ore 16.00 Il paese dei balocchi: attività di animazione per bambini.

ore 18.00 Il Comitato per la Pace di Borgonuovo presenta attività con i burattini «Raperonzolo».

ore 20.30 Musica in piazza con «Musical Box»
Vendita torte: il ricavato verrà devoluto al Centro di Borgo Roma.

ore 21.30 Esibizione gruppo ballerini «Strack Rock» dei maestri Cesare Bonatelli e Luciana Sartorari.

Lunedì 1 giugno

ore 20.30 Musica in piazza con i «Musical Box»

GRANDE PESCA DI BENEFICENZA nel Salone parrocchiale Giochi e attrazioni varie - Un favoloso banco gastronomico con bar, degustazione vini doc e birra sarà funzionante nelle tre serate a partire dalle ore 19.

PACE

(continua da pag. 6)

do la collaborazione anche di don Graziano che un tempo ne faceva parte.

Vogliamo inoltre crescere nel gruppo come persone impegnate e sensibili verso gli altri, impegnate in attività in cui nei limiti umani si cerca di comprendere e far comprendere il senso profondo e globale della Pace.

Partecipate e così cresceremo insieme.

Per ulteriori informazioni telefonate a: Franca, tel. 572105 o Lilliana, tel. 562504.

Il comitato per la pace di Borgonuovo

P.S.: Nella suddetta mostra fotografica su «alcuni villaggi rumeni» abbiamo raccolto fondi per l'ammontare di L. 64.000 che saranno devoluti ad abitanti rumeni. Gli intermediari sono un gruppo di volontari della parrocchia SS. Angeli Custodi (Stadio).